

gnor Duca all'anno ducati 200,000, cioè di sue possessioni 50,000, da mulini 20,000, e il rimanente da dazi. Ritrovò alla morte del sig. duca suo padre 1,700,000 ducati in tante double, de'quali 75,000 ha speso in pagar i suoi debiti, 60,000 ne ha consegnati a suo zio il duca di Nevers, come si dirà poi, 100,000 ne ha spesi nelle essequie del padre e donativi, 300,000 ne ha prestati al re di Spagna, e 25,000 a Massimiliano (1); ha donato e restituito liberamente le facultà confiscate dal padre a' suoi parenti per ducati 200,000, e levati alcuni dazi, tra'quali la metà di quello sul vino.

I pregi esteriori di questo sig. duca di Mantova sendo benissimo noti alle VV. SS. EE., parlerò solamente degli interiori, tra i quali principalmente rilucono la liberalità e umanità onde ha acquistato sinora nome del più splendido duca che sia stato in quella città, e l'amore universale così de' nobili come del popolo; avendo fatto molti doni e levate molte gabelle, e trattando con i suoi sudditi con molta affabilità, in modo però tale che da ognuno è onorato, temuto e riverito. Ascolta con molta pazienza le suppliche, vuol sapere gli aggravii d'ognuno, il che non era fatto dal padre, onde riusciva tanto odioso a' suoi popoli quanto questo benevolo e grato. Si diletta molto delle caccie, nelle quali spende quasi tutto il suo tempo, volendo con le proprie mani, e non senza suo pericolo, ammazzar le fiere, se ben si trattasse della propria vita; dal che si può comprendere la sua inclinazione alla milizia, della quale è così innamorato, che non pensa e parla d'altro, anzi desidera occasione di adempir questo suo ardentissimo desiderio.

Nacque il duca Vincenzo da Guglielmo duca di Mantova e madama Leonora figlia dell'imperatore Ferdinando, la quale così come in vita del marito abitava in Goito fuori della città (2), ora ritornata a Mantova ha avuto dal figlio, che la riverisce oltre ogni credere, le stanze del duca morto, avendole accresciuto, oltre i 12,000 ducati di vecchia provvisione, altri 6000, essendo essa donna di gran spirito e valore e di

(1) Per le cose di Polonia. Vedasi il precedente Vol. pag. 334.

(2) Ivi il duca Guglielmo, che vi morì, aveva eretto un delizioso palazzo.